Anno XXXVIII Mercoledì 13 Maggio 1885 N. 111

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Lo sgombero del Sudan

I dispacci da Londra ci recano che il Consiglio dei ministri ha deciso di rinunziare per sempre all' impresa di Kartum e di procedere allo sgombero totale del Sudan.

È una risoluzione audace nella sua modestia, e dà ai governi europei un bello e nobile esempio di onesta resipiscenza e di savia amministrazione.

Se v' ha popolo orgoglioso del suo prestigio e geloso del suo onor nazionale, è per certo il popolo inglese. Ma questi fieri e nobili sentimenti non hanno fatto velo alle alte e serene intelligenze che guidano i destini di quel grande Stato. Esse non hanno fatto un misero ripicco di vanità insoddisfatta, continuando in un' impresa pericolosa e non rimuneratrice. Quegli uomini, impavidi davanti l' impopolarità come davanti le esigenze dei circoli militari, non hanno esitato a far ritirare le loro truppe da quelle terre remote, serbando a più degne, a più proficue lotte il gentil sangue dei loro guerrieri!

Qual' è oggi in Europa il governo che farebbe altrettanto? Qual' è il governo che oserebbe dire: No, una sconfitta non *impegna* per sempre l' avvenire di una nazione; no, l' *onore* della patria non è offeso da una saggia e prudente ritirata da un' impresa inutile; no, le vite e le fortune di un popolo non debbono giuocarsi sur una parola, sur un ripicco, sur un malinteso sentimento di esagerato amor proprio?

I rodomonti della politica ad uso francese, non mancheranno di chiamare *ingenerosa* la condotta dell' Inghilterra: quasichè la *generosità* d'una nazione consistesse nel sacrificare se stessa, il proprio sangue, le proprie ricchezze, ad un simulacro di *onore*, ad una contraffazione della *dignità*. Il partito militare inglese sarà furibondo per questo *scorno* della propria bandiera.

Ma Gladstone non si lascia impaurire nè impressionare da questi clamori. Il vecchio democratico inglese vede chiaro e netto il proprio obbiettivo. Egli pensa a ragione che la storia gli terrà maggior merito della vita d' un solo soldato da lui risparmiata, che non di cento allori bellicosi riportati da' suoi brillanti reggimenti per una causa dannosa agli interessi della sua Nazione.

Quale la situazione fatta all' Italia da questa decisione del governo inglese?

Non possiamo precorrere colle induzioni gli eventi e ciò che è forse nei segreti delle cancellerie diplomatiche. È chiaro però che la nostra politica coloniale, *modesta e prudente* come la chiama l' infelice Mancini, non è modesta che per il piccolo numero dei soldati mandati ad Assab ed a Massaua, ma non lo è per l' importanza del Mar Rosso, del Sudan, dell' Egitto nelle maggiori questioni internazionali, non è modesta per gli eventuali nemici, per le necessarie alleanze, per gli scopi diretti ed indiretti che ci siamo proposti.

L' espediente non ci ha condotti a scivolare abilmente tra gli scogli, ma minaccia di spingere lo Stato italiano a dar di cozzo contro formidabili ostacoli.

Se l' Italia non osa ritrarre il passo, bisogna che con animo deliberato, affronti i pericoli, i sagrifici, d' una impresa difficile e tutt' altro che piccola.

Napoli in festa

Io non amo nè l'Italia ammusonata, nè l'Italia festaiola: vorrei vedere abolito tanto il carnevale quanto la quaresima: abborro dalle dimostrazioni come dalle mascherate: esecro le luminarie e i congressi: odio specialmente la retorica — la gran nemica ereditaria.

Io credo che nessun popolo al mondo spenda più allegramente di noi il suo tempo, che in nessun angolo della terra si abusi più che in questo della favella, che mai l' Italia ebbe più *circenses* e meno *panem* di oggi.

Ebbene; lasciatemi commettere una congruenza. Non solo io partecipo in ispirito a queste feste di Napoli, di cui tutta la stampa è già piena; non solo mi ci sottoscrivo a due mani: ma mi pento di aver l' altro giorno ceduto, troppo presto a un moto di sdegno, pensando a quei 50,000 franchi sottratti allo « sventramento ».

Lasciatemi dire: il sindaco Amore è un amore di sindaco. Apparentemente, quella sottrazione a un' opera di pubblica utilità era ingiustificabile. Esordire sventrando i 100 milioni, poteva passare per un colmo: e l' on. Nicotera non mancò di denunciarlo debitamente all' indignazione della Camera. Il presidente del consiglio stesso, che non è mai imbarazzato di nulla, difese senza convinzione il municipio napoletano, provocando la nota crisi per ridere.

Fortunatamente, i fatti dovevano incaricarsi loro di mettere nella sua vera luce l' abilità amministrativa del sindaco e dei complici assessori. La critica è facile, specie la critica preventiva. È certo che al suo posto gli on. Nicotera e San Donato, facendo meno, avrebbero speso di più.

Che cosa sono, infatti, quelle cinquanta migliaia di lire in confronto dei risultati? Anzi tutto, i 50,000 forestieri che sono accorsi alle feste fanno rientrare nei forzieri municipali i denari delle medesime. L' aumento del solo dazio consumo basterebbe a riconciliare la città colla sua rappresentanza.

Secondariamente, c' è l' insolito giro di numerario. Calcolando a uno scudo la spesa minima quotidiana di ciascun forestiero, si ottiene per soli tre giorni una media di 750,000 lirette. I veri danneggiati dal cholera — quelli che non ricevettero un soldo dalla carità europea — i piccoli commercianti insomma, saranno tentati di benedire la prodigalità del loro sindaco vituperato.

Infine, non bisogna dimenticare che si tratta di una città eminentemente meridionale, la quale per conseguenza non intende una festa, patriottica o religiosa poco monta, che sotto l' aspetto più ottico e più acustico possibile. I napoletani, grazie alla latitudine, non sono danesi e nemmeno piemontesi. Per essi, ci vogliono i festoni e i palloni; le bandiere e le musiche, i razzi e i bengala, i petardi e le campane, magari le cannonate, e quanto più, tanto meglio. Felici loro se si contentano di così poco!

In un' altra grande città delle meglio ordinate, cioè delle più noiose, non sarebbe bastato un mezzo milione per organizzare questa *Kermesse* del civilismo. E ancora, imbandierate le vie, inghirlandate le finestre, triplicati i becchi, non si sarebbe fatto nulla; giacchè la gente sarebbe stata capacissima di assistervi colla compostezza inseparabile dai popoli savi.

Laggiù, invece, con 50,000 franchetti si è fatto tutto, non escluso l' impossibile. Gli è che, se il municipio si è incaricato delle orifiamme e delle girandole, la popolazione ha fatto il resto. E che resto! una *claque* di mezzo milione d' ambo i sessi e di tutte le età che batte le mani a casa Savoia, un coro di cinquecentomila voci osannanti all' Italia, una metropoli ieri atterrita e oggi frenetica che è attrice e spettacolo a se stessa. Questo resto a Vienna e a Berlino, dove si gettano i fiorini e i marchi a palate nei preparativi, questo resto l' hanno ancora a vedere.

In presenza dei dispacci e dei carteggi asfissianti, iperbolici, inverosimili, paradossali, mostruosi, assurdi, incredibili, che giungono da Napoli, io cambio avviso.

Sì, questo popolo napoletano così schietto e così sconosciuto, così artista e così calunniato, ha ragione di slogarsi le braccia, di spelarsi le mani, di procurarsi una pneumonite in massa. Sì, questa *Carnival-Nation*, in mezzo alla sua spensieratezza e alla sua scioperataggine, ha del buono, e fa bene a svagarsi, quando nel cuore c' è un affetto e nel cervello un' idea. Sì, quest' Italia festaiola, che ha troppo sofferto e troppo pianto per non aver diritto adesso di ridere, è migliore della sua fama.

L' on. Nicotera, un meridionale! è stato pessimamente ispirato, gridando allo sperpero del pubblico denaro. Lo spettacolo di Napoli monarchica, di Napoli patriotica, di Napoli italiana, vale, perdio! 50,000 lire.

A. Colautti

—

I giornali di Napoli, eco della città, sono al più alto grado di entusiasmo.

Il *Piccolo*, ricordato che cosa fece in Napoli Re Umberto durante il cholera, così, inneggiando, continua:

Ora ritorna. Ritorna, quando il popolo sa quanto egli volle per Napoli, dopo la recente sventura: ritorna, per inaugurare lui, che tanto volle per la salute di Napoli, la prima gran festa della salute.

Napoli, che odiò tanti Re, ama Re Umberto. E l' amor suo per Umberto, amor fatto di ammirazione, di gratitudine, di fiducia, di speranza, è immensamente più grande di tutto il cumulo degli odi che per tanti secoli gonfiarono il suo cuore contro tante Corti e tanti Principi.

Viva il Re! È il grido di cinquecentomila petti: è l' inno di cinquecentomila anime.

Dalle officine affumicate, tra il risonar dei martelli e le vampe dei fuochi; dalle case del povero, ove la miseria pur s' allieta un sol giorno nella esaltazione della gratitudine; dai felici palagi, ove s' avvivano di più fulgido oro gli antichi blasoni; dalle scuole, dove si accendono le nuove speranze; dalle vie, dalle chiese, dagli ospedali, ove si lavora e ove si prega, ove si soffre e ove si gode, solo un sentimento vigoreggia, solo un grido oggi si leva, alto e glorioso. Viva il Re!

—

Questo articoletto può dare appena un' idea dell' entusiasmo popolare.

Del resto, l'Acquedotto merita le feste che si fanno.

È uno dei più colossali lavori dell' epoca in Italia.

COSE PATRIE

Angelo Fiorini e il Museo di Storia Naturale

Ripetutamente ci siamo compiaciuti di pubblicare i generosi doni che il nostro concittadino domiciliato a Buenos Ayres ha inviato per ventitre volte al nostro Museo. Ora sappiamo che è giunta una ventiquattresima spedizione alla quale va unita la seguente lettera che di gran cuore pubblichiamo e che dobbiamo alla gentilezza del Direttore del Museo.

Ci piace di riprodurla integralmente come nuova ed eloquente testimonianza dell'affetto e della cara ricordanza che l'egregio Fiorini serba per la città che gli diè i natali.

Titolo di benemerenza per lui codesto sia anche esempio ed incitamento ad altri concittadini che sentono affetto per la patria lontana. —

Sig. Prof. Cav. Galdino Gardini
Direttore del Museo di Storia Naturale
Ferrara

Buenos Ayres 6 Marzo 1885.

Rispondo alla sua gentilissima del lì 24 Decembre che ricevetti in Febbraio, alcuni giorni dopo che le scrissi inviandole una Cassa di Minerali che spero avrà già ricevuta.

Per mezzo del di Lei amico sig. Marchese Doria riceverà la spedizione (24ª) di cui le unisco il Catalogo. — In quanto alle Collezioni di insetti e di Farfalle che Ella desidera, a suo tempo lo farò contento: ho raccolto moltissimi esemplari e ne sto raccogliendo altri, e appena la collezione sarà completa, non mancherò di spedirla, lusingandomi possa presentare per la qualità e la quantità degli individui, quella importanza a cui Ella giustamente aspira. La Collezione dei Rettili, e particolarmente dei serpenti è già numerosa e contiene specie assolutamente rare.

In quanto alle Pelli di grandi Mammiferi che ho preparate secondo le di lei istruzioni, attendo un mio prossimo viaggio nelle regioni ove ne posso ottenere una copiosa raccolta.

Mi dimenticava di dirle che ho in pronto il Cuoio di un serpente colossale che farà bella mostra nelle Sale del nostro Museo. Tengo pure alcuni scheletri di diversi selvaggi ma non posso avventurarmi a spedirli in questo momento, giacchè l'autorità in seguito alla spedizione criminosa di un cadavere umano — ora esercita una straordinaria vigilanza e molti rigori.

Ciò dicasi anche pei Crani di Indiani appartenenti alle diverse razze: spedirò questi avanzi umani appena partirà un Capitano mio amico. Le Conchiglie sono pronte e formeranno la ventesimasesta spedizione; tengo pure molte Madrescore che le farò pervenire con molti riguardi, essendo grandiose e piuttosto fragili. — È già ultimata la ventesimaquinta spedizione che partirà fra pochi giorni e conterrà belle Cristallizzazioni, Agate, Ametiste e altri Minerali. — Intanto Ella può stare sicuro che non mi dimenticherò mai di Ferrara e che il mio Museo presente e futuro appartiene e apparterrà alla mia cara e lontana patria.

Mi sono state fatte vantaggiosissime offerte da altre città d' Italia e

dell'Estero, ma io non cederò ad altri un solo esemplare — anche se me lo pagassero a peso di Brillanti. — In seguito le darò notizie della Plata — che mentre era un campo deserto, in due anni si è convertita in una grande città con molte migliaia di abitanti e con edifizi veramente sontuosi.

La 24ª spedizione che le arriverà contemporaneamente a questa mia contiene un grosso tronco d'albero agatizzato — alcune Galene argentifere della Bolivia, e varj Minerali della Repubblica Argentina.

Suo Dev.mo Amico
firmato ANGELO FIORINI

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ecco i quesiti stesi dall'on. Branca, adottati dalla Commissione del bilancio, e trasmessi al ministro Magliani:

Accetta il ministro le conclusioni della Commissione circa la situazione finanziaria e il disavanzo accertato?

Le spese straordinarie, a cui si provvede con mezzi straordinari, sono transitorie o continuative? E per quanti anni?

Acconsente il ministro a raccogliere in uno speciale prospetto le cifre inscritte come movimento dei capitali (nell'entrate e nei vari bilanci delle spese) per mettere in evidenza quanta parte di patrimonio si consuma in proporzione dei debiti che si estinguono, onde risulti che siavi un consumo del patrimonio, ovvero un aumento di passività in confronto di quelle che vanno a cessare?

La Sottocommissione della guerra e marina nominò l'on. Damiani a presidente e l'onor. Taverna a segretario; confermò a relatore del bilancio della guerra l'onor. Gandolfi, della marina l'onor. Baratieri.

FRANCIA E ITALIA

Nei circoli politici si ritiene che la Francia sia veramente esasperata contro l'Italia e che lo stato di rappresaglia continua che minaccia, non sia una pura finta diplomatica, come assicurebbe la seguente corrispondenza da Parigi alla *Rassegna*, la quale ha però la sua importanza:

« La politica francese verso l'Italia ha lo scopo di convincerla che nulla ottenne mercè l'alleanza colle potenze centrali, e che tutto potrebbe ottenere accordandosi colla Francia. Il mezzo ora adottato è di *taquiner* l'Italia ad ogni passo è movimento, ed ogni dove le danno occasione la politica finanziaria del Magliani e quella coloniale del Mancini. Così il ministro residente francese Cambon e il generale Boulanger, che colla scusa del Senussi si recarono alle frontiere, non hanno lo scopo di occupare Tripoli, ma di dar rovello all'Italia, poichè avete mostrato lì essere la vostra corda sensibile. Lo sciogliervi dalla triplice alleanza è l'obiettivo della Francia; e voi la conchiudeste senza preoccuparvi del Mediterraneo. »

CONCORSI AGRICOLI REGIONALI

Il Ministero di agricoltura ha deliberato che nell'anno 1887 siano tenuti due concorsi agricoli regionali uno nella circoscrizione che comprende le provincie di Perugia, Grosseto, Siena, Arezzo e Firenze, l'altro nella circoscrizione che abbraccia le provincie di Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo.

GLI IMPIEGATI DELLE CANCELLERIE

In questi giorni venne presentata al Ministro Guardasigilli una petizione dei funzionarii di cancelleria e segreteria, munita di circa duecento firme e diretta a conseguire un aumento dei loro stipendi.

La domanda dei poveri *travet* è giustissima.

Armi per gli Abissinesi

Confermasi che nell'esplorazioni che il colonnello Saletta fece ad Aibat egli trovò che gli Abissini sono armati di fucili Wetterly. — Invocasi dal Governo che s'impedisca a Massaua il commercio dei fucili diretti in Abissinia, alla cui spedizione partecipano ingordi speculatori italiani.

I foglietti volanti di Napoli

Le notizie da Napoli hanno detto che durante il tragitto dei reali dalla stazione a palazzo furono gettati dai balconi, insieme ai petali di rose, dei foglietti stampati, contenenti un augurio in dialetto napoletano.

Il *Corriere del Mattino* ne riproduce uno bellissimo che suona così:

Maistà, Maistà! Sta carta dice
Cu na parola antica: Benvenuto!
E d'ogni core ca ve benedice
Ve porta l'amicizia e lu saluto;
E' overo, è carta scritta, Maistà....
Ma.... core! Ce ne sta ca ce sta!

IN ITALIA

ROMA 12 — La *Rassegna* riceve da Berlino un dispaccio, secondo il quale la Russia avrebbe formulato una specie di rimostranza diplomatica, contro l'occupazione di Massaua da parte dell'Italia.

— La Commissione del bilancio non potè oggi sedere in causa d'una lieve indisposizione di Magliani.

— È prematura la notizia che Pessina siasi impegnato a fare estendere ai magistrati il beneficio degli aumenti sessennali.

— Il Papa elargì quaranta mila franchi pei Seminari e Monasteri poveri.

— Oggi Mamiani è molto aggravato.

— Ulteriori ragguagli del funesto caso in una sala di scherma:

Tiravano per divertimento il furiere del sesto fanteria, Urbani Raffaello, maestro di scherma, e il sordo-muto Paoletti, dilettante.

Al quarto assalto il furiere Urbani tirò all'improvviso una finta alla testa del sordomuto marciando innanzi.

Il Paoletti rispose rapido come il fulmine con una puntata di arresto.

Il furiere non ebbe il tempo nè di avvedersene, nè di pararla; rimasto col braccio in alto, scoperto, la sciabola dell'avversario gli si conficcò proprio lì sotto.

La sciabola del sordo-muto era andata a colpire di punta il furiere proprio in quella cavità che si trova sotto il braccio, fra le due ossa, e vi era penetrata per un buon palmo!

Il povero Urbani si abbandonò fra le braccia degli amici vomitando sangue, senza poter proferire una parola. Pochi minuti dopo lo sventurato furiere giaceva esanime.

Il Paoletti fu tratto in arresto.

— Venne arrestato il sergente De Martini del settimo reggimento fanteria. Il De Martini sarebbe complice di Albani, Marini e compagni arrestati un mese fa per un complotto di cui non si è ancora potuto conoscere l'indole, nè l'importanza.

Le lettere trovate in casa di Albani dimostrerebbero la cooperazione del De Martini nell'affare.

MILANO 11 — L'on. Cavallotti va migliorando.

— È arrivato l'on. Zanardelli.

NAPOLI 11 — Alle ore 2 1/2 d'oggi venne inaugurato dalle LL. MM. e dai Principi accompagnati dai Sindaco e dai ministri, il nuovo quartiere della Collina del Vomero concesso alla Società Tiberina, dell'estensione di 400 mila metri quadrati, con due funicolari per l'accesso alla città, lunghe ciascuna ottocento metri.

Parlarono il comm. Garanti per la Banca Tiberina, e il sindaco Amore con splendide parole.

I Sovrani, i Principi, i Ministri, gli Ambasciatori ed il Sindaco firmarono la pergamena inclusa nella prima pietra. — La presenza dei sovrani alla festa campestre sulla collina del Vomero suscitò grandi applausi, che si ripeterono tanto nell'andata che nel ritorno.

ALL'ESTERO

ALESSANDRIA — La colonia italiana d'Alessandria d'Egitto ha energicamente protestato contro la notizia menzognera pubblicata dall'italianofobo *Courrier d'Egypte*, cioè che i nostri bersaglieri fossero non solo stati battuti a Keren e che da Keren fossero vilmente fuggiti, incalzati alla schiena dalle lancie dei sudanesi.

L'assurdità di tale notizia inventata era evidente, perocchè Keren non è stato occupato affatto dagl'italiani.

Fu grande l'indignazione della colonia italiana contro il giornale.

Appena si seppe che la notizia era stata ufficialmente smentita, una folla d'italiani prese d'assalto gli uffici del *Courrier d'Egypte*, esigendo una rettificazione.

Il direttore di questo foglio, che passò un brutto quarto d'ora, dovette dichiarare che pubblicando tale notizia sulla fede d'un dispaccio particolare, non aveva inteso d'offendere l'onore dell'esercito italiano.

PARIGI 11 — Ieri cominciò presso Marsiglia la concentrazione di 9000 uomini, componenti il corpo di riserva pel Tonkino.

La Commissione parlamentare approvò all'unanimità la convenzione finanziaria.

Si afferma che la Russia e l'Inghilterra progetterebbero di garantire reciprocamente l'integrità dell'Afganistan attuale.

BERLINO 11 — Sinora, nè per parte dell'Inghilterra, nè per parte della Russia, fu fatta la proposta o la domanda al Re di Danimarca di farsi mediatore o giudice nella questione esistente tra le due Potenze.

Secondo le ultime disposizioni di Corte, l'Imperatore andrà il 16 di giugno ai bagni di Ems, e poi passerà, si dice, a quelli di Gastein. Però alcuni addetti alla Corte assicurano che finora per Gastein non c'è nulla di sicuro.

PIETROBURGO — Secondo dispacci ufficiali viene smentito categoricamente che sieno nate delle difficoltà nelle trattative in corso tra l'Inghilterra e la Russia. Però la proposta del *Times* che il Governo inglese abbia ad occupare Herat dà molto a pensare.

ABISSINIA. — Lettere da Massaua recano che Re Giovanni d'Abissinia accenna ad impazzire: licenziò le sue donne e si diede all'ascetismo. Giorni sono uccise un mendicante che gli chiedeva l'elemosina.

Mantiene però la sua affezione per Naretti, l'italiano falegname, suo ministro malgrado lo ritenga complice dello sbarco degli italiani in Africa. Anche Ferrari e Traversi sono da lui trattati bene pei molti doni e per la merce da essi regalatagli.

CRONACA

Corte d'Assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Gherardi Antonio e Strozzi Emidio accusati di grassazione ai danni di Cavallini Matteo.

Ritenuti entrambi responsabili del crimine loro opposto con ammissione di attenuanti per lo Strozzi coll'aggravanti del recidivo pel Gherardi, la Corte condannava il Gherardi a 14 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza, lo Strozzi a 10 anni di reclusione e 3 di sorveglianza.

— Dopo incominciossi la causa contro Ragazzi Carlo, Rambaldi Domenico, Girotti Antonio, Girotti Michele, Pagliarini Cesare, Bianchi Aldobrando, Tartarini Ilario e Garbini Gaetano accusati i primi sette di grassazione con depredazione di oggetti e denaro per oltre L. 800 con minaccie nella vita a

11 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

Allora Arezzo per non disdirsi e per soffocare l'incendio in sul principio, saputo tutto ciò che riguardava la congiura, per mezzo delle confessioni di Tommasi e di Taveggi, chiamò i Carbonari ferraresi in Castello, e sulla sua parola promise che il Papa avrebbe loro perdonato se domandavano venia. Essi la chiesero, e furono perdonati il 1.º Agosto 1817. — Ciò è provato dalle parole dello stesso Arezzo. Infatti a proposito di Cesare Armari, intorno cui si chiesero da Roma informazioni nel 1821 è detto « *È uno di quelli ascritti alla setta dei Carbonari, scoperta qui a Ferrara circa tre anni or sono, e che fu ammesso al perdono, previa la richiesta spontanea* ». In quella congiura pare non risultasse reo il Canonici, od almeno il Cardinale lo ammonisse privatamente, perchè egli non si presentò al perdono. Nel libro *Un tratto della mia vita*, in cui egli narra le sue peripezie politiche a pagina 63 ei dice « *Se cosa avessi a rimproverarmi sarebbe verso il mio pontefice Sovrano, per non essermi prestato a quelle professioni di fede da esso esatte dai sudditi suoi, per fruire dell'indulto offerto ad ogni secreta società esistita od esistente* ». Canonici fu arrestato il 19 Ag. 1820. « *Da due anni sono sempre passato sul territorio austriaco senza temere.* »

Nel 1817 egli non andò certo fuori di provincia. Ei è bene da notare che fu nel 1817 e non nel 1815, come dice Foresti, che la setta Carbonara, cominciò in Ferrara le sue *Vendite*. Infatti malgrado l'arresto dell'Alessandrini fatto a Macerata il 24 Giugno 1817, i Carbonari Marchigiani si erano intesi coi Ferraresi per mezzo del Dott. Zoli di Forlì e del Cantante Siboni; allora Luigi Roversi e Antonio Solera cominciarono le *Vendite*.

Dopo l'arresto dell'Alessandrini, fu fatto quello del Maroncelli Piero a Forlì come risulta da una circolare Pacca (20 Agosto 1817) « *Dietro l'arresto in Forlì, di Pietro Maroncelli, autore di un componimento impresso e pubblicato per la ricorrenza di S. Giacomo Maggiore, componimento che sotto tale aspetto investì il governo teocratico e la santa inquisizione, si è venuto a conoscere essere ascritto alla Società dei Carbonari il cantante Siboni ed il Dott. Zoli, da poco tempo stabilito costà (in Ferrara) che invitò Maroncelli ad ascriversi alla vendita ed a procurargli da Napoli il regolamento di detta setta di cui si supponeva mancante.* » (1)

Arezzo diventò allora più oculato circa i Carbonari. Il Dott. Zoli venne accuratamente sorvegliato (prese parte poscia ai moti del 1821 e del 1831) con Michele Mattio di Fermo, o Pacifico Pacifici, *pericolosi settarii che dalla dominante andavano nelle provincie* (20 Ag. 1817. Fu tenuto d'occhio Gio. Pietro Guillet Giudice, Pietro Bals, Poniatoschi, tre pericolosi Napoleonici e Carbonari - 23 Agosto 1.º Sett. 6 Sett. 1817) e Costanzo Magliano piemontese, il di cui arresto si segnalò come una gran presa (26 Nov. 1817) Ernesto Spampani, Francesco Barbanza, toscani (13 Dicembre 1817) Francesco Brambilla, che da Bologna andava a Venezia ed in Romagna e soffermavasi quà poco tempo. Brambilla era stato un agente di Boarnè, e fu uno dei processati del 1821. Fu pure arrestato Fiori Alessandro di Buttifrè, provincia di Ferrara, morto poi in prigione a Civitavecchia nel 1829.

(Continua)

(1) Quel componimento era stato pubblicato col *visto* del Censore Pontificio.

mano armata, maltrattamenti e ferite costituente delitto commesso in Aguscello la sera del 14 ottobre 1884 ai danni di Montanari Gaetano; l'ottavo di complicità accessoria nel suddetto reato.

Formatosi il Giurì della causa la continuazione venne rimessa ad oggi.

Di questa causa ne avremo per un paio di settimane.

Sunto annunzi legali del 12 Maggio:

— Presso la Segreteria Comunale di Argenta, rimane depositato lo schema delle variazioni al Regolamento Consorziale di Argenta e Filo per le osservazioni che ognuno credesse di presentare entro il 20 Maggio.

— L'Esattoria Consorziale di Cento indice per il giorno di Venerdì 5 Giugno pubblica asta presso quella Pretura per la vendita di 4 Case intestate a Chierici Giuseppe e sorelle, Tassinari Luigia, Nanetti Enrico e Tassinari Francesco.

Ferimento per disgrazia. — Ieri venne ricoverato in questo Ar[illegible]dale certo Bujani Archimede di [illegible] di anni 19, facchino presso questa stazione Ferroviaria, perchè poco prima, nel mentre spingeva a posto un vagone gli sdrucciolava di mano la manovella che lo colpiva alla testa riportandone *ferita giudicata guaribile* dai 10 ai 12 giorni.

In questura. — A Massafiscaglia il contadino S. F. alla dipendenza del possidente Zimorani Amadio se la svignava appropriandosi e conducendo seco in luogo ancora ignoto, cinque vitelli ed un puledro del complessivo valore di L. 950 in danno di esso Zamorani che glieli aveva dati in consegna.

A Pontelagoscuro dal campo aperto del possidente Braghini Nagliati vennero rubati pali per sostegno alle viti per il valore di L. 10.

Teatri e concerti. — Al *Tosi Borghi* è alle prove *Il Trovatore* che andrà in iscena, dicesi, sabbato prossimo. Se *Il Trovatore* deve produrre l'effetto che speriamo, di far popolato cioè il teatro più di quello che lo sia attualmente, sia il ben venuto. Lo diciamo cordialmente perchè ci fa proprio pena e alquanto stizza il vedere il semi abbandono in cui sono lasciati coll' *Ernani* una impresa coscienziosa e un complesso d'artisti degni d'ogni encomio.

—

La sera del 24, salvo il consenso del Municipio, si aprirà il *Comunale* ad un concerto strumentale che darà l'Orchestra di Bologna guidata dal cav. Luigi Mancinelli.

—

Il teatro dello *Châlet* si aprirà all' opera giocosa la sera del 1° Giugno.

Le prime tre opere sono: *Il Birraio di Preston* del Ricci, *Esmeralda* e *Don Checco* del De-Giosa.

La compagnia di canto è così composta:

Elvira Brambilla - primo soprano.
Luisa Brambilla - mezzo soprano.
Enrico Sbriscia - Tenore.
Alberto Navarri - Baritono.
Luigi Pasetto - Basso comico.
Primo Fabbri - Basso generico.
Concertatore e Direttore d'orchestra, il maestro Corrado Ronzani.
Maestro dei Cori, Ungarelli.
Seconde parti, 20 coristi, 8 bambini coristi, e 30 professori d'orchestra.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Chi ha perduto? — Il signor Fini Giuseppe ha ritrovato un biglietto del Monte di Pietà per un orologio (tacciamo il metallo e la somma). Il proprietario, può per il ricupero rivolgersi al Monte ove il sig. Fini lo ha depositato.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

Essendo andata deserta l'Assemblea convocata per la Domenica 3 Maggio corr. si avvisano i signori Azionisti che essa avrà luogo, di secondo invito, il giorno di *Domenica 17 Maggio alle ore 1 pom.* nell'antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa - per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente Assemblea 22 Febbraio 1885
2. Modificazioni allo Statuto sociale, come a domanda fatta da un nucleo di azionisti.

A termini dell'Art. 85 del vigente Statuto, per la validità della detta Assemblea è necessario l'intervento di *un quinto* degli azionisti.

Ferrara 5 Maggio 1885.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Vice Presidente
Ing. G. FORLANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Moretti Cesare di Angelo con Vitali Adele di Filippo — Piccioli Francesco fu Giulio con Lanzoni Gaetana fu Domenico — Giuliani Cesare fu Luigi con Evangelisti Rosa fu Antonio — Zerbini Eliodoro fu Alfonso con Margutti Elisa di Giuseppe — Mantovani Artemio di Domenico con Spisani Maria Luigia di Gregorio — Signorini Ettore fu Giovanni con Moro Teresa fu Luigi — Zerbini Francesco Giuseppe di Francesco con Carnevali Marianna di Giacinto — Zanzi Roberto fu Tomaso con Ballotta Generosa fu Giuseppe — Melchiori Primo di Angelo con Beccati Adalgisa fu Policarpo.

Gallerani Carlo di Pietro con Musacchi Carlotta di Pietro — Pirazzi Pietro fu Benvenuto con Natali Maria fu Giacomo — Tenani Giovanni fu Antonio con Balugani Teresa di Michelangelo — Sinigaglia Giuseppe fu Cesare con Ascoli Elide di Achille — Bonora Luigi Doroteo di Angelo con Rasconi Maria, Elvira, Ortensia di Gabriele — Melegari Simone, Michele, Luigi, Alfonso di Pietro con Marrè Maria, Angela, Rosa di Giuseppe — Cavalieri Giuseppe fu Benedetto con Contini Aminta fu Moisè — Petrof Giacobbe fu Gregorio con Zanardi Chiara, Vittoria, Geltrude, Maria di Attilio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bellabarba Luigi fu Luigi, coniugato di Ferrara, d'anni 72, giardiniere — Nagliati Francesca fu Antonio, in Zaina di Ferrara, d'anni 68, donna di casa — Formignani Teresa fu Carlo, in Bignardi di S. Martino, d'anni 57, giornaliera — Ragazzi Rosa di Luigi di Ravalle, d'anni 37, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 2.

10 Maggio

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Manamini Gaetano, brentatore, celibe, con Torati Lucia, lavandaia, nubile.
MORTI — Riminesi avv. prof. Giuseppe fu Luigi, vedovo di Ferrara, d'anni 61, professore nell'Università.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
12 Maggio

Bar° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 1 c
Alt. med. mm. 758,61	» mass.ª 19°, 1 c
Al liv. del mare 760,65	» media 15°, 3 c
Umidità media: 71°, 5	Ven. dom. ENE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo

13 Maggio — Temp. minima 11° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Maggio ore 11 min. 59. sec. 28.

Telegrammi Stefani

Londra 11. — Harrington dichiara che dopo aver consultato Wolseley, il governo decise di ritirare, tosto che sarà possibile, le truppe del Sudan dalle posizioni che occupano attualmente fino a Wadyhalfa ed Assuan *(applausi dai banchi dei liberali)* Per ragioni militari però non è desiderabile compiere questo ritiro molto rapidamente. Bisogna anche fare accordi per condurre colle truppe inglesi le truppe indigene e forse un certo numero di indigeni che non desiderano di rimanere dopo lo sgombero. Il movimento comincierà alla fine di maggio. Tale decisione implica l'abbandono dell'intenzione di avanzare su Khartum. *(Applausi)*.

Molto tempo però deve trascorrere prima che le truppe inglesi si ritirino da certe posizioni come Dongola. Dice che Baring ricevette istruzioni per consultare il governo egiziano se sia desiderabile stabilire qualche sistema di amministrazione nella provincia di Dongola, e se sia desiderabile di costruire qualche tronco a prolungamento della ferrovia del Nilo, ovvero se si possono trovare i mezzi per completarla come impresa commerciale. *(Ilarità dai banchi dell'opposizione)*. Secondo Wolseley, se si decidesse di adottare Assuan come frontiera, sarebbe necessario tenervi una forza sufficiente per la difesa. Inoltre dei battelli armati dovrebbero sorvegliare al disopra e al disotto della seconda cateratta del Nilo.

In quanto a Suakim è ancora impossibile dare informazioni positive e definitive in attesa delle opinioni di Wolseley. La spedizione di Graham però non è più necessaria per cooperare con Wolseley ad avanzarsi su Kartum. Soggiunge che la ferrovia di Berber non è più necessaria come lavoro militare. Dichiara infine che il governo non è intenzionato di sgombrare Suakim finchè non abbia concluso un accordo per la sua occupazione da parte di qualche altra potenza, e fino allora bisogna mantenere a Suakim e nei dintorni una forza sufficiente per la protezione di quei punti.

Un emendamento di Hamilton contrario al governo è respinto con voti 290 contro 260.

Berlino 11. — Il Reichstag approvò i diritti sulle segale di tre marchi, e i diritti sul frumento pure di tre marchi.

Londra 12. — La Camera dei Comuni, dopo aver respinto l'emendamento di Hamilton, che sosteneva che prima di votare i crediti si dovesse discutere la politica del governo, si approvò in seconda lettura il credito di 11 milioni di sterline.

Quindi approvosi con 116 voti contro 33, in terza lettura, il *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

Londra 12. — Il *Daily News* ha dal Cairo che in caso del ritiro delle truppe inglesi dal Sudan l'esercito egiziano si aumenterà di 120 mila uomini.

Londra 12. — Lumsden lasciò Tiopul il 10 corr. diretto per Londra.

Simla 12 — Il colonnello Stewart e un altro ufficiale inglese andranno ad Herat ad aiutare l'Emiro col loro consiglio per le fortificazioni della città.

Tientsin 12 — I negoziati ufficiali cominciano oggi, le disposizioni delle due parti sono assai concilianti.

Caserta 12. — Oggi ha avuto luogo

(Il seguito in 4ª pagina).

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab Tip Bresciani*)

PEI VILLEGGIANTI

Una bella occasione per passar bene l'estate.

Il signor Domenico Mattei, nei primi del p. v. Giugno, aprirà in Castiglione dei Pepoli una specie di albergo o casa di villeggiatura a comodo di quei signori, che per diporto o per ragioni igieniche, desiderassero di passare qualche settimana in quella ridente plaga dell'Appennino bolognese.

Certo che ivi non si avrebbero le guarigioni sperate, tante volte mancate e sempre dispendiose degli stabilimenti balneari, ma in compenso vi si troverebbe un buon alloggio con trattamento a buon mercato, sia che lo vuoi a *pensione o alla carta;* e si godrebbe di quei beni di natura che invano cercheresti nelle nostre pianure, e cioè aria, acqua e verdi boschi di castagni in cui ricrearti anche nelle ore più calde.

Castiglione, per chi nol sapesse, è un bel paese di montagna, capoluogo di mandamento, situato alle falde del monte Gatta, sul quale il padre Denza vi collocò un Osservatorio meteorologico nel giugno 1882 e vi si accede con facilità, mediante un servizio di *omnibus*, espressamente organizzato tra Bologna e detto luogo due volte la settimana.

A. ANDREASI

l'inaugurazione della ferrovia Caserta-Gragnano. Il treno reale è partito da Napoli alle 12 e 50. I sovrani furono freneticamente applauditi a tutte le stazioni, ove affluiva la popolazione con musiche e bandiere. Il treno ripartì alle 5 pom. per Napoli.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo che il relatore Boselli ha dato schiarimenti relativi alla navigazione di cabotaggio, si approvano gli art. dal 13 al 19, relativi ai diritti marittimi e imposte.

Si approvano pure gli art. dal 15 al 27 e si fissa il pagamento per ogni giornata a L. 3 per la 1ª classe, L. 2 per la 2ª, cent. 80 per la 3ª.

Si approvano i rimanenti articoli sopprimendosi il 46, che stabiliva la sospensione per un quinquennio della ricchezza mobile sui velieri nazionali.

Si annunzia un' interpellanza di Bertani su le condizioni politiche dell' Italia nel Mediterraneo.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1885

Attività	Ammontare	
Sovvenzioni cambiarie . *Effetti N.* 910 . . . . . L.	2,512,468	01
Cambiali scontate . . » » 203 . . . . . »	938,044	18
Effetti ricevuti per l' incasso » » 100 . . . . . »	66,799	51
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti . . . »	308,954	81
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite . . . . . »	1,178,369	81
Mutui Ipotecari . . . . »	1,091,551	10
Prestiti a Corpi Morali . . . . »	765,110	40
Rendita Italiana Consolidata, L. 63,105 — al 92, 22 p. 0[0 . »	1,163,918	—
Buoni del Tesoro . . . . »	280,000	—
Azioni ed Obbligazioni garantite dallo Stato . . . . »	276,931	47
Obbligazioni di Provincie di Comuni e di altri Corpi Morali . »	552,553	24
Cartelle Fondiarie . . . . »	188,650	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali . . . »	2 4,500	—
Cambiali e Crediti in sofferenza . . . . »	303,378	76
Anticipazioni rifondibili . . . . »	18,362	60
Depositi per cauzione . . . . »	328,202	46
Beni stabili e livelli . . . . »	140,252	12
Effetti mobili per uso dell' Istituto . . . . . . »	12,679	78
Spese anticipate per esercizi futuri . . . . . . »	5,000	—
Cassa contanti . . . . »	234,917	75
Debitori e Creditori diversi — saldo a loro debito . . . »	29,989	85
Residui non esatti d' interessi e rendite . . . . . »	90,474	49
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	10,731,097	34
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso. da liquidarsi alla fine d'anno »	121,890	42
SOMMA TOTALE L.	10,852,987	76

Passività			Ammontare	
DEPOSITI in Libretti di credito sopra questo Istituto:				
A risparmio . . . . L.	4,468,880	95		
A scadenza fissa e con vincoli speciali »	2,348,022	79		
In conto corrente . . . . »	1,383,055	93	8,199,959	67
Depositanti per cauzione . . . . L.			328,202	46
Azionisti ed Eredi di Soci defunti . . . . . . »			6,474	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse . . »			82,611	05
Capitali di annualità passive . . . . »			7,776	20
Corrispondenti — saldo a loro credito . . . . . »			187.783	14
Residui non pagati di Pesi e Spese . . . . . . »			103,452	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.			8,916,259	08
PATRIMONIO DELL' ISTITUTO:				
Attivo netto a tutto l' Esercizio 1883 . . L.	1,667,777	37		
Sopravvenienze attive nette dell' Esercizio 1884 »	7,610	19		
Avanzo di rendita dell' Esercizio suddetto . »	104,180	08		
L.	1,779,567	64		
Sopravvenienze attive nette dell'Esercizio 1885 »	245	—	1,779,812	64
Rendite e proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno L.			156,916	04
SOMMA TOTALE L.			10,852,987	76

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E DEI RIMBORSI dal 1° Gennaio al 30 Aprile 1885.

TITOLO	Depositi liberi			Depositi a scadenza fissa			Depositi a Conto Corrente			In complesso		
	libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare	
CREDITO DEI DEPOSITANTI al 1° Gennaio 1885 N.	9357	4,301,905	16	734	2,615,707	99	65	689,849	05	10,156	7,607,552	20
DEPOSITI fatti nel quadrimestre . . . »	433	552,965	64	52	820,981	37	66	1,466,621	73	551	2,840,568	74
TOTALI N.	9790	4,854,870	80	786	3,436,779	36	131	2,156,470	78	10,707	10,448,120	94
RIMBORSI fatti nel quadrimestre . . . »	374	385,989	85	98	1,088,756	57	7	773,414	85	479	2,248,161	27
CREDITO DEI DEPOSITANTI al 30 Aprile 1885 N.	9416	4,468,880	95	688	2,348,022	79	124	1,383,055	93	10,228	8,199,959	67

IL DIRETTORE
CARLO BOTTONI

IL PRESIDENTE
Avv. Cav. CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante del *Banco di Napoli*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito*.